

RESPONSABILITÀ MEDICI, ACCOLTO EMENDAMENTO SU MEDIAZIONE

ADNKronos Salute - 25 Nov 2016

Nessun punteggio

Roma, 25 nov. (AdnKronos Salute) - Via libera all'unanimità ieri dal Senato all'ordine del giorno a firma del senatore Luigi d'Ambrosio Lettieri (CoR), in materia di responsabilità professionale. Accolto dal governo l'emendamento al ddl sulla responsabilità professionale, a prima firma del senatore CoR, che modifica l'art. 8 comma 2 del disegno di legge, prevedendo la possibilità, per il paziente, di scegliere lo strumento della mediazione in alternativa alla causa.

"Si tratta di una vittoria figlia del buon senso - afferma d'Ambrosio Lettieri, componente della Commissione Sanità del Senato - La mediazione in materia di responsabilità medica e sanitaria rappresenta il 6,6% delle mediazioni svolte in Italia. Nella pratica di ogni giorno, infatti, queste mediazioni si aprono e si chiudono con un accordo soprattutto laddove un'assicurazione non c'è perché la struttura ospedaliera non è proprio assicurata oppure perché si tratta di sinistri sotto la soglia della franchigia e quindi a gestione diretta".

"Le statistiche - rileva il senatore - dicono che il tasso di adesione alla mediazione aumenta quando non sono coinvolte le assicurazioni. In realtà il meccanismo dell'assicurazione obbligatoria funziona quando ci sono molti assicurati e un rischio distribuito. È stato constatato che nelle regioni dove si pratica l'autoassicurazione le Asl sono più propense a partecipare attivamente al tavolo della mediazione e a chiudere gli accordi, soprattutto per le pratiche di valore medio basso. Per agevolare gli accordi ed eliminare il contenzioso c'è, in definitiva, bisogno di strumenti molto più agili e possibilmente lontani dal processo. Questo nell'interesse, innanzitutto, del paziente".

L'ordine del giorno, invece, impegna il Governo, "a valutare l'opportunità di apportare modifiche alla disciplina del processo penale, finalizzate a escludere le lesioni colpose commesse nell'esercizio della professione sanitaria dal novero dei reati per i quali è prevista la citazione diretta in giudizio; a introdurre la possibilità di citazione, a richiesta dell'imputato, dell'assicuratore dell'esercente la professione sanitaria nell'ambito dei processi penali per responsabilità sanitaria a carico di quest'ultimo", conclude.